

**STRAGE DI PIAZZA LOGGIA**
**«La sentenza definitiva  
 simbolo d'affermazione  
 della legge»**

# «La sentenza per la Strage è simbolo di affermazione della legge»

**1974-2018**

Ricordata la condanna all'ergastolo per Maggi e Tramonte. «E ci sono nuove indagini»

■ «Il nostro anno giudiziario ha segnato una forte affermazione di legalità di cui ogni cittadino dovrebbe essere fiero» dice il presidente della Corte d'Appello Claudio Castelli. Il primo riferimento è alla sentenza della Cassazione che lo scorso 20 giugno ha messo la parola fine sul processo per la Strage di Piazza della Loggia condannando all'ergastolo Carlo Maria Maggi, che sta

scontando la pena ai domiciliari, e Maurizio Tramonte, oggi in carcere a Fossombrone. «Non si tratta di spirito di vendetta nei confronti di persone che hanno commesso crimini gravissimi. Anzi - ha detto Castelli - siamo convinti che anche nei loro confronti deve avere piena e totale attuazione l'art 27 comma 3 della Costituzione con il rispetto della dignità e del senso di umanità e la tensione verso il recupero e la rieducazione». Per il presidente della Corte d'Appello bresciana «questa sentenza è un simbolo. È l'affermazione della legge e non dobbiamo mai dimenticare che le indagini sono state per lungo tempo ostacolate, rallentate, depistate da pezzi di corpi dello Stato infedeli che spesso hanno im-

perduto di arrivare a far coincidere quella che ormai è ritenuta verità storica con la verità giudiziaria. Esserci riusciti, sia pure dopo tanti anni, per Brescia è un successo».

Parole che arrivano in un momento in cui la Procura sta lavorando a nuovi sviluppi sullo scoppio della bomba del 28 maggio 1974. Il pm Katy Bresanelli ha iscritto nel registro degli indagati Roberto Zorzi relativamente al filone di indagini che porta a soggetti residenti all'epoca nel Veronese.

Roberto Zorzi, nato il 2 settembre 1953 a Merano da tempo vive negli Stati Uniti e nei giorni scorsi alcuni parenti ancora residenti in Valpolicella, hanno subito perquisizioni su disposizione della Procura bresciana che cerca, al mo-

mento pare senza troppa fortuna, fotografie utili a stabilire i legami del nuovo indagato con personaggi legati al mondo della destra eversiva di quegli anni. Sul tavolo della Procura minorile resta poi sempre un'inchiesta su Marco Toffaloni, minorenne all'epoca della strage di Piazza Loggia, oggi 60enne e residente in Svizzera, e per il quale il procuratore dei Minori Emma Avezzù potrebbe a breve chiedere il rinvio a giudizio per concorso in strage.

Secondo una perizia depositata un anno fa la mattina del 28 maggio 1974 il 16enne Toffaloni era in piazza al momento dell'esplosione. // CITTA



**Strage.** Quel 28 maggio 1974



Peso: 1-1%,14-19%